

ALLEGATO B

Raccomandazioni in merito all'aggiornamento 2022 del Piano triennale 2021-2023

La nuova programmazione rappresenta in larga misura una continuazione delle attività già iniziate e non ancora concluse, per le quali si dovrebbero adottare le più opportune soluzioni per accelerarne il completamento al fine di rendere disponibili i risultati acquisiti per i portatori di interesse nel più breve tempo possibile.

Considerato l'attuale processo di ridefinizione e organizzazione del futuro SIAN, è di fondamentale importanza promuovere attività volte alla integrazione delle banche dati e alla valorizzazione delle informazioni in esse contenute, al fine di rafforzare le capacità di analisi e valutazione delle politiche, di sviluppare modelli e/o scenari, consolidare la qualità dei dati rilevati (come ad esempio la RICA e la sua transizione nella Rete per la sostenibilità prevista dalla strategia *Farm to Fork*). Particolare attenzione in questo contesto va posta anche alle attività relative al monitoraggio da remoto avviate nell'ambito del Tavolo agricoltura della *Space Economy*.

Quanto al trasferimento dei risultati della ricerca, si evidenzia la necessità di rafforzare i rapporti di partenariato con le imprese agricole, le loro associazioni e l'industria del settore agroalimentare, nell'ambito di programmi di ricerca cofinanziati dal settore privato. Inoltre, è auspicabile che i modelli di trasferimento dei risultati della ricerca già sperimentati con successo in alcune Regioni (con la partecipazione di ricercatori, imprenditori, consulenti e tecnici regionali) siano estesi ad altri contesti, utilizzando anche le opportunità offerte dalle politiche di sviluppo rurale e dal Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) "Agricoltura produttiva e sostenibile".

Una particolare attenzione dovrà altresì essere dedicata alle modalità di diffusione e condivisione dell'informazione per garantire la dovuta ed attesa ricaduta nel settore di riferimento delle acquisizioni tecnico-scientifiche. In tale contesto, in armonia con le indicazioni europee, la pubblicazione dei risultati della ricerca dovrà privilegiare la logica dell'*Open Access*, utilizzando canali editoriali che coniughino il rigore scientifico e tecnico con la disponibilità di accesso libero ai testi nel più breve tempo possibile. Parallelamente, le iniziative già avviate nel campo degli *Open Data* dovrebbero avere impulso e visibilità all'interno e all'esterno dell'Ente.

Nello sviluppo delle attività connesse al miglioramento genetico varietale, si raccomanda la massima attenzione nel definire i meccanismi di ricaduta per le aziende agricole, tenendo in considerazione la sentenza della Corte di giustizia europea del 25 luglio 2018, in materia di legislazione sugli OGM, nonché l'eventuale inquadramento giuridico delle nuove tecniche di selezione genetica, nell'ambito della Direttiva 2001/18/CE. Infine, si sottolinea nuovamente la necessità che la ricerca sui prodotti fertilizzanti abbia idonei spazi all'interno della programmazione generale del CREA.

Nel settore della produzione animale, si evidenzia l'importanza degli obiettivi di miglioramento del benessere animale, ripresi anche dai recenti documenti di programmazione della PAC (PSP 2023/2027) e correlati al miglioramento della salute animale, alla riduzione dell'uso del farmaco veterinario e degli antibiotici in allevamento, quindi alle politiche di contrasto dell'antimicrobico resistenza (AMR), vera e propria emergenza a livello mondiale. Nell'ambito delle nuove ed impegnative sfide che dovrà affrontare il settore zootecnico, le attività di ricerca dovranno essere orientate sulla genetica e genomica delle principali razze allevate, sulle tecniche di allevamento che migliorino il benessere e lo stato sanitario degli animali, sulla gestione dei reflui per la produzione di biogas e utilizzo del digestato, sulle tecniche per la produzione dei foraggi, nonché di razioni alimentari finalizzate alla riduzione delle emissioni di metano enterico e dell'escrezione di azoto.

Il CREA, principale ente nazionale di ricerca e sperimentazione nel settore agricolo, svolge un'importante funzione di supporto, tramite il trasferimento dei risultati della ricerca, al MIPAAF nella definizione delle diverse linee strategiche di intervento, in attuazione delle pertinenti politiche comunitarie settoriali e dei conseguenti interventi nazionali. In questa prospettiva si colloca l'auspicio che l'Ente possa diventare in misura via via crescente un punto di riferimento per il MIPAAF e per le Regioni, supportando con la propria attività la definizione delle politiche ed azioni strategiche a livello economico, sociale e ambientale.

In tale prospettiva, si sottolinea la necessità di valorizzare l'attività di assistenza tecnica del proprio personale agli Enti e alle Amministrazioni pubbliche, in particolare al Ministero vigilante, riconoscendone l'importanza e, al fine di garantirne la massima funzionalità, tenendo conto della durata poliennale dei programmi di intervento, adottare le conseguenti opportune azioni organizzative.

Per quanto concerne la biodiversità di interesse agricolo ed alimentare, già presente nel Piano triennale del CREA, si ricorda l'importanza della legge 194/2015. Analogamente, è auspicabile un riferimento al programma RGV-FAO che sia uniforme da parte dei vari Centri coinvolti.

Relativamente alle competenze del centro di ricerca PB, anche in considerazione dell'Obiettivo 2 (Analisi e valutazione dell'impatto della politica agricola comunitaria e nazionale sul sistema agroalimentare italiano e sui sistemi locali ai fini di migliorare l'efficacia degli strumenti di policy) si sottolinea l'importanza di garantire un supporto nell'attuazione della nuova PAC e di orientare l'attività di ricerca anche sull'impatto che il PSN produrrà a livello di programmazione strategica nell'attuazione della PAC.

Infine, alla luce del ruolo di Istituto nazionale di riferimento per la protezione delle piante ex decreto legislativo n. 19/2021 attribuito al centro di ricerca DC, appare opportuna l'attribuzione di idonee dotazioni umane e strumentali, necessarie al compimento delle specifiche competenze attribuitegli, parallelamente allo sviluppo delle linee di ricerca correttamente espresse nel Piano triennale delle attività 2021-23